

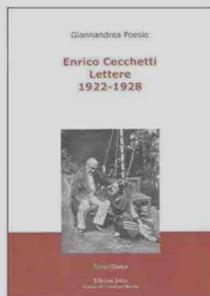
VLADIMIR DELMAN... CON IL CUORE IN GOLA

Nicola Pirrone

Pendragon, 2017, pagg. 251, € 22,00

Nato a Leningrado, Vladimir Delman (1923-2004) ha operato a lungo in Italia come direttore d'orchestra al Comunale di Bologna, alla "Toscanini" di Parma, alla Rai di Milano, alla "Verdi" di Milano (difatti il libro esce grazie alla seconda e alla quarta delle compagini citate). Era noto anche per via di un carattere alquanto scontroso, della maniera critica di lavorare (leggi di arrivare a eseguire una Sinfonia con il primo Allegro perfetto e l'ultimo appena adocchiato), di un repertorio nient'affatto eclettico. Ma sarà stato proprio questo gusto "esclusivo" a renderlo così originale interprete di Čajkovskij, Šostakovič, Bruckner, anche dell'*Aida* e dell'*Otello* di Verdi. La biografia di Pirrone si serve di recensioni chiare e puntuali, che ristampa, e vola leggera anche sui momenti difficili subiti dall'artista e dal mondo (come il "vile attentato" della bomba alla stazione bolognese). Ecco il "teppismo musicale" subito a Torino nel 1979, quando il maestro aprì *L'italiana in Algeri* affidata a Ugo Gregoretti cantando lui l'arietta di Haly; e quel mancato "incontro col Diavolo" che a Genova gli fece abbandonare la produzione di un *Mefistofele* straziato, a suo parere, dalla regia di Ken Russell. Memorabili, però, restano sempre "le magnifiche sei" del capitolo 21 (su 28): quelle sinfonie di cui l'ultima è la *Patetica*.

Piero Mioli



ENRICO CECCHETTI. LETTERE 1922-1928

Giannandrea Poesio

Edizioni Joker, 2016, pagg. 127, € 22,00

Parole private restituite alla vita, squarci di storia gloriosa del balletto restituita alla luce: giunge in Italia la pubblicazione di Giannandrea Poesio, *Enrico Cecchetti. Lettere 1922-1928*. Il libro raccoglie le lettere scritte e ricevute da Enrico Cecchetti negli ultimi anni di vita, e le propone riordinate per tema. Il grande maestro di balletto è ormai settantenne, ma indefesso continua a fornire le schiere dei migliori ballerini. Orso brontolone ma affettuoso in modi paterni, severo e intransigente, è amato e ammirato nella comunità internazionale di danza classica; a lui sono legati i professionisti acclamati, le giovani leve, la stampa e l'editoria di settore: Enrico Cecchetti rappresenta, e continuerà a rappresentare, l'autorità nell'arte della danza classica, indiscusso garante della sua trasmissione ai più alti livelli. Lo sguardo che adotta Poesio, commentatore puntuale delle lettere, è quello obiettivo dello storiografo; il suo scopo non è celebrare il Maestro che ha fatto crescere il Balletto Imperiale russo, ha dato solide basi ai Ballets Russes di Djagilev, ha avviato il recupero del corpo di ballo della Scala, bensì puntare il fuoco su testi e contesti per sostanziare di verità un atto contro l'ingiusto passaggio del tempo.

Ida Zicari



FRANZ LISZT E JESSIE TAYLOR LAUSSOT HILLEBRAND

a cura di Mariateresa Storino

Lim, 2016, pagg. 326, € 30,00

Inesauribile la biografia di Liszt, tra Parigi, Weimar, Roma: tutto bene, ma anche con Firenze trafficò l'inesausto musicista, e particolarmente all'altezza di Jessie Taylor (1826-1905), inglese giramondo e bisposata che sull'Arno visse oltre metà della vita, organizzò e scrisse, insegnò e fece rete con tanti personaggi, fiorentini o meno, anche con un Wanderer giammai disperato come quelli di Schubert e di Wagner come Franz appunto. Sette studi, a firma di specialisti fra cui Rossana Dalmonte e la curatrice, indagano il rapporto fra i due, e mentre pubblicano lettere inedite e discutono su musiche dedicate, compongono anche, da sottotitolo, "un capitolo inedito della storia musicale dell'Ottocento". La bella casa sul Lungarno che ospitò Liszt, infatti, si apriva anche a Sgambati, Bache, Buonamici, e mentre vi potevano giungere messaggi di Wagner e Bülow ne dovevano sortire iniziative come la fondazione della Società Cherubini e l'edizione di un Manuale di musica ancora pregevole per la sistematicità del discorso. Sotto lo pseudonimo ovvero anagramma di Alibrandi, il testo evitava pregiudizi contro mani di donna (o anche, magari, offensive da parte di chi vi notava la tenace assenza di riferimenti a quella "non musica" che era il melodramma). Più d'una lacuna, invero poco spiegabile, nell'apparato bibliografico.

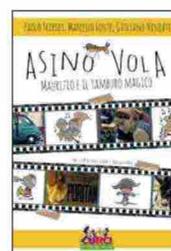
Piero Mioli

Asino vola

AA.VV.

Curci 2017, pagg. 95, € 11,00

Scritta da Paolo Tripodi, Marcello Fonte, Giuliano Miniati e illustrata da Michele Bernardi, *Asino vola - Maurizio e il tamburo magico* è una fiaba moderna che ha protagonista un bambino cresciuto fra le mille avventure di una fiumara abbandonata in un paesino della Calabria. Scapestrato, caparbio e vivacissimo incontrerà la musica.



Il mestiere dell'aria che vibra

Marco Tutino

Ponte alle Grazie, 2017, i

pagg. 254, € 18,00

Un compositore racconta la passione per il suo lavoro, la genesi delle sue opere, i segreti del palcoscenico, le scelte tecniche e le fatiche organizzative che stanno dietro un allestimento o una stagione teatrale, gli incontri felici e gli scontri con il potere. La storia di un musicista che s'intreccia con quella nazionale e con le grandi opere antiche e moderne che costituiscono il repertorio lirico.

